

# Giornale il più stupido del Mondo

Direttore-Proprietario  
GIUSEPPE PELLEGRINI DI DANIELE

Questo giornale indipendente esce tutte le domeniche  
ma del formato conforme il CAMBIO  
Anno Quinto — N. 103 S. PAULO, (Brasile) 17 Gennaio 1904

Direzione e Redazione SÃO PAULO VILLA MARIANNA

## BOLLA

Pellegrinorum

Dirictum

Tutti i *Freques* che presteranno la nostra, *Cara Dura*, a chichessia saranno scommunicati secondo questa bolla e perderanno il diritto di ricevere il giornale per un mese.

Quelli poi, che a dispetto lo facessero, saranno multati in *dieci mil reis* e perdita del giornale.

Noi, abbiamo così deciso di fare, in vista di certi *scroccoli ricchi* i quali potrebbero abbonarsi invece vanno qua e là a leggere il giornale degli altri.

Dato nel nostro quartiere Generale di Villa Marianna il 10 Gennaio dell'anno di grazia 1904.

G. Pellegrini di Daniele

(Qui ci vuole un sello (boço) di 300 reis che se lo potremmo comprare ce lo metteremo).

## ARTICOLO SENZA FONDO

Quando il dottor Cardoso *chefe de Policia* di buona memoria passava l'importante direzione di *sí* importante dicastero al Dott. Antonio de Godoy, io mi ebbi la debolezza di credere che un'era nuova di ben'essere ed un nuovo ordine di cose, sarebbero entrati là, dove continuavano a far man bassa su tutto e su tutti, certi *delinquenti* pura acqua, investiti più o meno di cariche, o impieghi di pubblica sicurezza, spavento, per non dire terrore, della pacifica, tranquilla, popolazione paulista.

Ma pur troppo me ne accorsi poco dopo, che, non conveniva più non solamente credere, ma neanche sperare sull'opera del nuovo magistrato.

Di fatti allorché il Dott. Antonio de Godoy assunse *si* delicato ufficio, un inno di giubilo si percosse in ogni cuore nostrano e straniero; una speranza di quelle che non si possono dimenticare, arrise forera di giustizia, a tutti coloro che da buona pezza di tempo, aspettavano una sana purificazione, di quell'ambiente ammorbatosi più che mai da agenti criminosi, da delegati indocili e negletti.

Si diceva che l'energia ed il retto sentire del Dott. Antonio de Godoy avrebbero ottenuto ampio campo di azione giusta e libera perché il Dott. Godoy sempre, più avrebbe ripristinato quell'ordine tanto atteso, con discipliné piuttosto severo, ma più che necessarie.

Fu un sogno, *si*, semplicemen-

te un sogno, da poichè purtroppo, se dobbiamo stare con la cronaca quotidiana di tutti i giornali nostrani e stranieri, riscontriamo pienamente che l'opera del Dott. Antonio de Godoy, come le sue promesse e l'energia freddamente dimostrata, non furono nemmeno che palliativi, per non chiamarle menzogne.

Agenti segreti, scorazzano di giorno e di notte per le vie di S. Paulo, e in nome della legge ne commettono di tutte le fronde un albero, e tronfi delle loro bravure, passano, sfida continua, e continuo pericolo non solo ai tranquilli cittadini ma alle stesse autorità, le quali se non si trovano a dividere con essi, si sentono deboli e paurose ad affrontarli e dimetterli.

Che importa se un soldato maltratta od ammazza un libero cittadino inerme, specialmente se italiano?

Che m'importa se un soldato od un *cabo* commettono ogni sorta di pazzie, in qualche luogo pubblico e in nome della legge e dell'ordine scendono a vie brutali di fatto.

Fino a tanto che i tenenti colonelli investiti di cariche pubbliche deflorano a faccia scoperta; fino a tanto che agenti di polizia di grado superiore si fanno servire dagli altri minori quali caffè, fino a tanto che i delegati se non dormono fingono di dormire, e il dott. *Chefe* di polizia li lascia fare, fino a tanto dico, che le cose camminano di questo passo, poco di buono si può sperare.

Per aver buoni figli, è duopo essere buoni padri, come per essere buoni padri bisogna sapere amare e disciplinare i figli, non vi pare Dott. Antonio de Godoy?

L'Atene del Brasile, la capitale morale dell'immenso paese delle risorse, vi credeva qualche cosa di più attivo di più energico, di più coscienzioso.

Invece a dirla chiara e tonda siete il rovescio della medaglia.

Non so se la colpa sarà tutta vostra, ma la maggior parte con certezza è vostra, da poichè se non sapete o non volete disimpegnare il vostro più difficile mandato, rassegnate le dimissioni a chi spetta, e così facendo, dimostrerete al vostro paese che vuol progredire, come sapete amarlo e rispettarlo.

Via, Dott. Antonio de Godoy operate sanamente estirpando certa gentaccia, che compromette non solo la vostra responsabilità ma il vostro dicastero, la patria vostra, e vedrete che il popolo, quel popolo e quel progresso che diceste di amar tanto, non mancheranno d'esservi grati per sempre.

G. Pellegrini di Daniele

Villa Marianna

14 Primo 4

## Sbolentiane

Un nuovo santo

Il papa Pio Décimo  
Supremo *alfaiate*,  
Le braghe ha tagliate  
Pel santo novel.

Ed il Santo è Pietro, L'Arbuez  
Delegato e inquisitor,  
Conosciuto qui in S. Paulo  
Come buon flagellator.

## Curadenti e Governo

Mentre la Casa Curadenti fabbrica  
Vini e veleni in grande quantità,  
Il gran governo della pia Repubblica,  
Tira la pelle al popol come va;  
Tira la pelle al popol la Repubblica,  
E Curadenti te lo manda lá.

Lá s'intende al cimitero  
Dove può dormir davvero.

G. Pellegrini di Daniele

S. Paulo 12 Primo.

## Fuori i ladri

Colui che mettendo in pericolo la libertà e la vita, attratto da istinto naturale, da malvagità, o da bisogno, entra in una casa qualunque, in qualunque officina, e sottrae quanto gli capita fra mano, quello è un ladro.

Colui che godendo d'un lauto stipendio, come gerente o alto impiegato in un qualsiasi stabilimento, e abusando delle sue alte facoltà, multa dei poveri infelici operai e del prodotto di quelle multe non ne dà ampio resoconto, quello è ladro due volte.

Ma per il ladro una volta solo, c'è il carcere; per il ladro due volte l'agiatezza, l'onore, e anche la crocetta da cavaliere.

Veniamo un pó ai fatti.

In Villa Marianna, in quell'annoso sobborgo dove si può camminare solo per aria; dove si può essere dissanguati dalla *Leite Podre Company* dove si può bestemmiare e morire dopo aver ben mangiato bevuto ed esser sani, in quel paese dico, c'è una *Fabbrica di Fiammiferi*.

Un tempo la fabbrica apparteneva alla ben nota *Companhia Industrial* di rua Direita, la quale *Compagnia* oltre a saper ben spelacchiare il povero lavoratore, il quale vedeva qualche soldo solo dopo due o tre ed anche quattro mesi di lavoro, sapeva pure mantenere gente, che in barba alle leggi dell'umanità, multava a dritto e rovescio.

Il denaro di queste multe, camminò tanto, che fino ad oggi, non si sa ancora dove si sia fermato.

E quel denaro, doveva costi-

tuire un fondo di previdenza per i poveri operai.

E quel denaro, doveva rappresentare un aiuto sicuro, pel lavoratore che rimanesse vittima di qualche disgrazia.

O poco rispettabile *Companhia Industrial* rappresentata dal simpatico Sig. Duprat, dove è mai andato a finire tutto il denaro delle multe inflitte negli anni scorsi ai lavoratori della *Fabbrica dei Fiammiferi di Villa Marianna*?

E ciò, che vogliono sapere i defraudati; e ciò che vuol sapere chi intende rispettati i diritti d'una moltitudine destinata a soffrire; e ciò che obbliga la legge degli uomini, e più ancora la legge sacra della coscienza.

Fuori il denaro, dunque

## Fuori i ladri

(Continua)

G. Pellegrini di Daniele

S. Paulo 12 Primo 1904

## EFFETTI DEL MATRIMONIO AI CELIBATARI

E' proprio indiscutibile! — La vita di famiglia trasforma assolutamente l'uomo.

Guardate la maggior parte dei vecchi scapoli, specialmente quelli che, come si vuol dire, se la godono: sono la maggior parte magri... sfatti; hanno la pancia smilza, le labbra smorte, lo sguardo spento, e quello che è peggio ancora, le quelle vuote.

Dategli moglie ed in poco tempo la metamorfosi sarà completa: la pancia si arrotonderà, le labbra riprenderanno il loro naturale colore, gli occhi rifugloranno pieni di novello fuoco, ed il portafoglio di nuovissime banconote.

A questa legge comunissima, a tutti i grandi scialacquatori di capitali mai sudati... certo sfuggire non poteva S. E. *Toni Mal Parado*, reduce dalle baronde parigine, macilento in volto, secco più d'un baccalà e, quello che è peggio ancora, totalmente *al verde*.

Difatti — appena pochi mesi dopo la celebrazione del suo matrimonio morganatico con *Madama Leite Podre* — il Signor *Mal Parado* si fece grasso fresco e tondo più di un compagno, castrato, di S. Antonio Abate: all'occhio spento successe lo sguardo limpido e dominante; alle labbra cadenti e smorte — il labbro sorridente e sdegnoso; alle tasche vuote le rigurgitanti di quattrini.

Per chi non lo sapesse credo utile il far sapere che S. E. *Toni Mal Parado* — (diventato improvvisamente un *ben parado*...) — é Prefetto di una grande Ca-

pitale di Stato larga, lunga, e tonda come S. Paulo.

Reso felice dalla felicità domestica, il Saggio Prefetto, pensò essere cosa doverosa e di alta morale far pure qualcosa per la felicità del prossimo suo — e lo fece.

Cominciò a spendere quattrini non suoi nell'accomodare strade accomodate, nell'abbellire giardini belli — dove i nobili vagabondi di mestiere potessero passeggiare e divertirsi.

Detto leggi savie, contro i *burros* che tirano i carri imponendo una misura al loro passo — solendo evitare, in tal modo, alla classe dei ben vestiti il pericolo di qualche schiaccio di mota lanciata dalle zampe di quei democratici animali su i loro abiti aristocratici — ma lasciò liberi *bon-des* e *automobili* di percorrere con velocità vertiginosa le vie più popolate a patto però che rompesero la monotonia dell'ambiente rompendo, di quando in quando, le braccia, le gambe e le costole a qualunque intruso pedestre lavoratore, che, ardito avesse a muovere fra tanta nobiltà vagabonda in cerca di qualche ignobile occupazione.

Né a questo si limitò l'opera riformatrice e moralizzatrice del *Grande Imperfeito*.

Lontano dal mare, desiderò il mare, e dei rioni di quella città — (come ad esempio quelli di questa che noi conosciamo sotto il nome di Cambucy, Braz, Bom Retiro ecc.) — mercè l'opera *antidropica* delle acque, spesso si videro totalmente allagati — e i rozzi abitatori di quei rioni divertirsi a pescare stando a letto e a trasferirsi di loco in loco su maestosi vascelli a tre ponti.

Ora vengano fuori i celibatari impenitenti e gli eterni brontoloni a dir male del matrimonio e de suoi effetti.

(Continua)

MEIA CARA

## IN GALERA.....

In galera si troveranno dei delinquenti nati, o dei delinquenti, vittime d'una società corrotta. Si troveranno in galera esseri buoni, che in un impeto di più o meno giusto sdegno, scesero a vie di fatto, ferendo od anche uccidendo il proprio simile.

Una moltitudine di innocenti, di anime buone, offesi da una *Giustizia mercenaria*, vivranno malamente in una galera.

Molti e molti infelici vinti dalle battaglie dure e crude della vita, e caduti negli artigli d'un Codice da strapazzo, avranno per stanza la galera.

Oh! la galera, la galera!!  
Come sarebbe bella la galera, se una volta tanto si aprisse per delle vere canaglie. Se si aprisse e si rinchiusse subito e per sem-

pre, per coloro che in barba a tutte le leggi umane e divine; in barba a tutti i codici, ogni giorno più, ne commettono di tutti i fogli una risma.

Sí, o lettori, la galera starebbe bene pei galeotti, ma invece pur troppo, la galera sta bene solamente per coloro che cadono sì, ma cadono vinti dopo una lunga battaglia, schiavi di società corrotte, e disiderati dalle leggi perché non possono pagare la Giustizia.

Un po' di sugo, adesso, per non dire un po' di cronologia.

Nella splendidamente barcolante fabbrica di fiammiferi di Villa Marianna, dove trecento operai e operaie d'età nova, e matura, lavorano struggendosi la vita, havvi gerente, e gerentini, e gerentucci e gerentacci, che meriterebbero la galera, perché appartengono alla classe dei veri galeotti.

Diro' ancora.  
Mentre i poveri bambini e bambine che intisichiscono col lavoro in quel covò industriale, sono in casa a sbocconcellare un pezzo di pane, (che chiamano colazione) i gerentini, gerentucci e gerentacci, approfittando della loro assenza, si avanzano nei posti di lavoro di quei poveretti e codardamente rubano una o due, scatole di fiammiferi che lestante intascano, e sapete perché?

Per poi quando i piccoli operai ed operaie ritornano al lavoro, domandar loro conto, delle scatole che, essi stessi (i gerenti, gerentini ecc. si appropriarono) per aver poi una ragione di multare, di sospendere, di licenziare, di scacciare dalla fabbrica, quelle infelici vittime del lavoro.

Oh! signori della fabbrica dei «phosphoros» di Villa Marianna che siete costumati a far così con i piccoli lavoratori, ditemi una cosa, non vi starebbe bene un po' di galera.

G. Pellegrini

Di Daniele

São Paulo

14 Primo 1904

## PEZZI DURI E BIRRA GELATA

Fra due belle ragazze:  
— Sei contenta del tuo fidanzato?  
— Così, così: sai la sua vita sta sempre attaccata ad un filo.  
— Ma come? Sarebbe forse affetto da qualche malattia mortale?  
— No, no... é semplicemente conduttore d'una *ferrovia funicolare*.

Un curato, nello spiegare il vangelo dice in chiesa che «la religione é un balsamo che serve

a guarire tutte le ferite».

Pochi giorni dopo un povero contadino va dal curato con una mano fasciata gridando:

— Presto don Gaudenzio, mi dá sei soldi di religione.

— Ma cosa ne vuoi fare?

— La voglio mettere su questa mano che mi sono tagliata; non ha detto che la religione è un balsamo che guarisce tutte le ferite?

\*\*

In un Hotel di rua da Estação.

— Cameriere, è un'ora che aspetto.

— Che cosa comanda?

— Ma se sono tre secoli che ho comandato.

— Subito servito il signore, (gridando con scancio)

— Tre secoli per il signore del numero nove.

\*\*

Sbrillandeletti è invitato a pranzo in casa Armellini, benché ci sia stato anche la domenica prima, ma Sbrillandeletti è un uomo così spiritoso ed amabile che non si può fare a meno di invitarlo spesso.

Si serve il pesce in tavola.

— Poh! fa Sbrillandeletti rimettendo la forchetta nel piatto — è il salmone dell'altro giorno.

— Come sarebbe a dire?

— Ma si non vi ricordate che nessuno l'ha voluto mangiare e voi avete detto: Lo ripresenteremo Mercoledì!

Naso, degli invitati.

\*\*

Un curioso qui pro quo.

Si parla di accidenti ferroviari, ed un signora chiede a Tominella se durante i suoi viaggi gli è mai accaduta qualche disgrazia.

— Una gravissima sotto una galleria e quel che è peggio durante il mio viaggio di nozze.

Devo premettere che la madre di mia moglie volle assolutamente accompagnarci fino a Jundiahy.

— Ebbene?

Sotto la galleria fra Belem e Campo Limpo si spegne il lume, io prendo l'occasione per abbracciare la mia giovane sposa, ma ahimè!!

— Che vi successe?

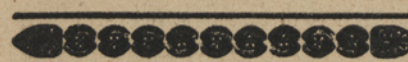
— Ahimè! nell'oscurità abbraccio invece..... la madre di mia moglie, mia suocera.

\*\*

Ragionamento logico.

— Ma come fate ad ubbricarvi così vergognosamente tutte le sere?

— Ecco: appena ho bevuto cinque o sei bicchieri di vino divento un altro uomo, ora questo ha ben diritto di bere anche lui.



## ALTA SUPREMA CORTE DI ASSISIE

DI

VILLA MARIANNA

(che si aprirà il 20 Gennaio 1904)

**Presidente.**— Dott. Cav. Prof. Comm: Conte dei Giuseppe, dei Baroni Pellegrini dei principi di Daniele.

**Pubblico Ministero.**— Dott. Ing. Comm. Degli Ulderici Lucca consigliere di Stato di Villa Marianna.

**Difesa** Dott. nobile delle Spie, dei gagliardi generali dei Consoli dei Savoia a spasso.

**Usciere.**— Icilio degli Icilli dei visconti Farelli.

(UN PO' DI LUCE)

\*\*

E' duopo far noto ai lettori, come in un momento di alterazione giornalistica, il Sig. Vitellini Rotelliano, preso in trappola o intrappolato da per sé

stesso, accettò di unirsi in matrimonio colla fallofora di rua Libero Badaró, e perciò di imparentarsi col Sig. Antoniano Pisanitorio esc. *compadre velho* della suddetta fallofora sifilitica.

Per tutte queste cose e queste combinazioni il Sig. Fanfulla sposando la Signora Tribuna e imparentandosi col Sig. Giorno (giornale che in un ora nacque visse e morì) arrivava a dirsi capo del Trust di tutta la stampa italiana quotidiana seria.

Roba soda, quel Trust, e, come soda.

I Sigg. Banchieri Martiniccola, Briconelli i quali realmente marciano con passivi e non indifferenti per aver l'uno e l'altro mantenuto i giornali *Fanfulla* e Tribuna, ne gioirono, e tanto, ne gioirono, per quella splendida combinazione.

L'avvocato della difesa il Dott. nobile delle spie dei gagliardi generali dei Consoli dei Savoia a spasso, che aveva tanto lavorato per la riuscita di quell'affare, gongolò tanto per esservi riuscito che credette di toccar il cielo col naso.

Però fare i conti senza l'oste, a seconda del vecchio proverbio, bisogna farli due volte, e due volte, (a quanto pare, cioè a quanto il Sig. Vitellini Rotelliano ha scritto) sui giornali suoi e del paese, li deve aver fatti i Sigg. componenti il Trust giornalisticomorrista.

Quando le cose si credevano passate inosservate, la *Colonial italiana*, rappresentata dal *Giornalismo coscientioso*, (un operaio occupato a lavorar tanto e mangiar poco,) avanzava querela di parte, contro i Sigg. Vitellini Rotelliano; Pasqualasi dei Biasano; Anconez de Loptziona; Antoniani dei Pisanitorio ecc., ecc., i quali col giorno 20 del corrente mese per citazione diretta dovranno rispondere davanti all'alta Corte Suprema d'Assisie, per reato contemplato in tutti gli articoli del Codice Penale.

E così al prossimo numero, non mancheremo di relatare il pubblico su tutto ciò che si discuterà, e svolgerà in quell'Alta Corte di Assisie.

G. PELLEGRINI DI DANIELE

Villa Marianna

14 Primo 1904

## PER LE LETTRICI Fra me e lei

Cara fanciulla  
Da l'occhio nero,  
Perché mi guati  
Con ciglio altero,  
Ne mai si bea  
D'un suo sorriso  
Quella tua bocca  
Da paradiso?  
Ma si diletta  
Sol d'un eterno,  
Sol d'un eterno,  
Riso di scherno?  
Senti fanciulla,  
Senti, Ninetta,  
Non far la pudica  
La sdegnosetta,  
Che se più bella  
Tu sei del sole,  
Ho anch'io da dirti  
Belle parole:  
Che se più pura  
Tu sei d'un giglio,  
O d'altro fiore,  
Senti un consiglio:  
Quando stecchito  
Verrà davanti  
A te, Ninetta,  
Quel tal galante,  
Con vezzi e chiacchiere  
Tutte francesi,  
Fras alla moda,  
Dolci, cortesi,  
Dirti, vorrei:  
Lasciolo, varia;  
Non fabbricare  
Castelli in aria,  
Ché dove è troppa  
Cavalleria,  
Non vi son nozze,  
Ninetta mia,  
Onde l'aggiusta  
Col rimanente.  
Son bensì povero,  
Ma son studente;  
Non ho pur troppo  
Cravatta rossa,  
Che innamorarti  
Più presto possa,  
Ma il can più fine  
Dal suo collare,  
Ninetta cara,  
Non giudicare,  
Non ho sprabito  
Si ben tagliato,

Non ho cappello  
Incantato.

Ma può d'un frate  
Sotto lo saio,  
Facil nascondersi  
Un calzolaio.

Io sono schietto,  
Ma tu, Ninetta,  
Non far la pudica,  
La sdegnosetta.

Deh! Le tue intreccia  
Alle mie braccia,  
Baciami in bocca,  
Baciami in faccia.

Poss, gentile,  
Su questo core,  
Che solo batte  
Per te d'amore.

La fronte tua  
Lascia che baci,  
Ché i baci miei  
Mai fur mendaci.

E mi sorridi  
Col tuo sorriso  
D'angelo bello  
Del paradiso.

Ma lei risposemi  
Tutta ridente:  
— Mi fido poco  
D'uno studente.

Val meglio un vecchio  
D'uno spiantato  
Altra che baci,  
Altro che amore,

Ci vogliam soldo  
Per questo core,  
Per mantenere  
A questa, rici.

A le mie forme,  
I lor capricci.

Ma finché, povero,  
Mi chiedi amore,  
Per te di ghiaccio  
Ho sempre il core.

Hai tu un palazzo  
Per alloggiarmi,  
Una pensione  
Pingue da darmi.

E balli e pranzi,  
Carrì stemmati,  
Cavalli, servi  
Ben gallonati?

Orgie continue,  
Allegre notti  
Vati di corte,  
Artisti e dotti?

Se tutto questo  
Tu hai per me,  
Altri non amo  
Fuori che te.

E scopro subito  
Tutti i miei vezzi,  
Perché mi baci  
E m'accarezzi.

Ma finché, povero,  
Mi chiedi amore,  
Per te di ghiaccio  
Ho sempre il core.

Addio mio caro,  
Dotto studente,  
Se hai che questo  
Tu vali niente.

Dell'amor tuo  
Ne faccio senza;  
Senza danaro  
Non val sapienza.

China la testa  
A tai ragioni,  
E con le mani  
Già penzoloni,

Tutto umil senza  
Voltarmi mai,  
Io meglio meglio,  
M'allontanai,

M.

Eccole lì.....

Per te.... signorina  
originale.

Ancora vedi, ancora

Eccole lì.....

Le rose di quell'ora.

Ancora appassite, sai,

Eccole lì.....

Io non le scordo mai.

Non le posso scordare...

Eccole lì.....

Le rose tue, sí care.

Bimba, vuol le tue rose,

Eccole lì.....

D'amor sempre odorose.

G. Pellegrini di Daniele

S. Paulo 11 Primo 1904

## COL

1° di Febbraio pubblicheremo i nomi di coloro che dimorando in punti lontani, e ricevendo il giornale, non ancora si sono messi in regola, abbenché fossero avvisati con una circolare.

Signori poco scrupolosi, ricordatevi che Dio non paga il sabato, e il *Cara Dura* non paga solo alle domeniche.

Defraudare il *Cara Dura* è desitto: non vi pare?

## Dallo Stato di S. Paulo della settimana scorsa andante.

O s.s. consul da Italia neste Estado, acompanhado do sr. Luiz Giovanetti, secretario do *Fanfulla*, visitou hontem, ás 3 horas da tarde, o posto policial do Sul da Sé Instalado no predio n. 114 da rua da Liberdade.

Os visitantes foram recebidos pelo sr. dr. Pedro Arbues Junior, delegado da circumscripção, percorrendo todas as dependencias daquella repartição em sua companhia.

Antes da retirada, os visitantes deixaram no livro special escripta a ás seguintes linhas:

«Ho visitato col massimo interesse la *Delegazione do Sul da Sé* e parto con la speranza che i miei connazionali, che vi capiteranno trovino sempre il dr. Pedro Arbues ispirato ai medesimi sentimenti di umanità e di giustizia che egli mi ha espressi.

Gli errori si correggono più con la indulgenza che col rigore.

S. Paulo 13 di gennaio 1904.

Gerardo Pio di Savoia, console generale d'Italia.

L'ordine, il perfetto stato di ogni servizio, l'ingegnosa disposizione di ogni locale di questo ufficio rilevano nel dr. Pedro Arbues un vivo amore per la professione e dimostrano evidentemente quelle alte sue qualità che lo fanno uno dei migliori funzionari della polizia di S. Paulo.

— L. V. Giovanetti, del *Fanfulla*.

Queste due dichiarazioni vanno studiate e commentate serenamente prima di fare un giudizio sicuro sul loro senso.

A questo altro numero dunque: Frattanto il lettore incominci a fare i propri apprezzamenti.

MEIA CARA

## SUPREMO TRIBUNALE

GIVILE PENALE E MILITARE  
DI

VILLA MARIANNA

**PRESIDENTE**—Dott. Cóm. Alessandro degli Antononi Pini.  
**PUBBLICO MINISTERO**—Avv. Benjamim Motta della Lanterna accessa.

**DIFESA**—Avvocato Nessuno Nessuni.

**USCIERE**—Tristano dei Conti Biasi commendatore Pasquale, dell'ordine del candelabro ecc. ecc.

Come sapete, o lettori e anche lettrici, il Tribunale dacché era stato chiuso, non era stato più aperto, e siccome da molto tempo era stato chiuso, da altrettanto tempo non era stato aperto.

Si aprì il 12 corr.

Non val la pena enumerare i forestieri, che arrivarono in bond in carrozza, in automobile, basta dire solo che quelli che giunsero a piedi oltrepassarono i 60 mila.

La curiosità era grandissima. Chi non doveva mai essere curioso di assistere al processo contro al Dott. Inquisitore degli Arbueses Pedrito, l'anima assassina delle carceri defunte di Rua Barão de Iguape?

Chi non doveva esser curioso dico, di assistere ad un processo contanto importante?

Verso l'ora solita, che si aprono i Tribunali mondiali, dico verso l'ora della colazione, le porte le grosse porte, della magna sala del Tribunale si spalancano lentamente cigolando forte (Quei cigolii (prodotti dai cardini arrugginiti e punto unti d'un pó d'olio santo) chiamano tutto il popolo ad una attenzione veramente spirituale.

Il Sig. Presidente, smonta dal bond elettrico, bestemmiando

perché gli hanno fatto pagare 400 reis il biglietto dal Largo da Sé a Villa Marianna.

Entra nella sala molto di malumore. Figuratevi che non saluta, nemmeno il Presidente delle Corte d'assisie, né gli avvocati né l'usciera, nessuno.

Verso mezzo giorno arriva un battaglione di soldati che viene piantato quà e là nelle pozze, d'acqua, nelle buche ecc. ecc. che circondano il palazzo.

Piove che è un piacere:

Il Presidente si alza in piedi, e ad alta voce comincia:

Signori del Tribunale, Signori avvocati della parte civile e della difesa sento dover rinviare la seduta per due ragioni:

1. perché mi sono dimenticato l'ombrello a casa.

2. Perché non ancora vedo presentì i Sigg. Gturatti.

Il popolo tumultua, e grida: Si multino i giurati.

Il Prèside multo di cinque centos di reis i giurati nelle persone di:

Dario Mannelli di S. Manuel do Paraizo; Cesare Lisoni e Adelmo Bertolotti di Indaiatuba; Francisco Berettini di Jundiahy; Giorgio Vellutini di Campinas; Alessio Varoli di Botucatu; Giuseppe Bissacot di Vittoria; Nicolá Vicchi di Laranjal Vittorio Stellin di Vallinhos; Domenico Boldrini di Villa Americana; Domingo Flosi di Barreto Teodoro Dramis di S. Sebastião do do Paraizo (Minas).

Il popolo applaude, il presidente si ritira, gli avvocati si ritirano, l'usciera idem il pubblico lo stesso e la seduta rimane sospesa.

G. PELLEGRINI DI DANIELE

Villa Marianna, 15 Primo 1904



## Bragança Jundiahy Campinas Arraial dos Souza

Ecco i paesi che visiterà nella prossima settimana il nostro Direttore, per esigere le pendenze di coloro che sono abbonati al giornale.

Lo raccomandiamo vivamente perché abbia a ricevere molti denari, e così poter far uscire il giornale tutte le Domeniche come s'è fatto da un mese a questa parte.

Il giorno 2 Febbraio egli partirà per la Mogyana,

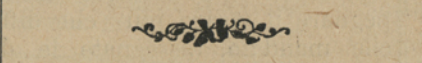
Dunque pagate.....e non buffate...

L'AMMINISTRAZIONE



Il caminho da Fabbriça de Phosphoros

DE VILLA MARIANNA



L'altra notte verso le 10 un bond elettrico investì il carrozzone delle fabbrica dei fiammiferi, e lo rovinò mezzo. Le cause del disastro, non si sanno.

Chi dice che il *motorneiro* è il colpevole; altri dicono colpevole il carrettiere perché non doveva star sulla linea ecc.

Il *motorneiro* fuggì; la merce che stava nel carro non sofferse avaria alcuna, e venne ricon-

segnata ai Sigg. Gommès Britto C. i quali tentarono azione contro la *Leite Podre*, la quale punto importandosi, di Britto Gommès, di carrozzoni rotti, di strade cattive, di torti e di ragioni, fa come le pare, e se ne infischia di tutti.

Il carrozzone mutilato è là, ancora mezzo interrato; ancora là, nella rua Vergueiro, che aspetta da un momento all'atro che un folata di vento lo sbatta in qualche punto migliore.

Se fosse stato il carrozzone d'un povero omo, a quest'ora qualche autorilá sarebbe intervenuta a farlo tirar via, má trattasi di Britto e C., trattasi di *Leite Podre* e C., e i Sigg., Fiscali hanno paura di far il loro dovere.

Mi permetto perciò dirigere al Sig. Fiscale di Villa Marianna questi versi:

Senhor Fiscal da Camara Muni....cipal

Na rua Vergueiro, no meio do caminho Estás um caminhão Scangalhadinho Que atrapatha carroça e carroço.

Chiedo pertanto a Vostra Signoria Di farlo tirar via, Sotto pena di multa oppur d'arresto Tanto per Borba come per l'Ernesto.

G. PELLEGRINI DI DANIELE

S. Paulo 16 Primo 1904



## NEL LOGGIONE A PIAN TERRENO

DEL TEATRO POPOLARE DEL BRAZ



Come una sfida al fulmine il carissimo amico e valente artista Enrico Cuneo, si ripresenterà Stasera in questo Teatro sotto le spoglie del capolavoro di W. Shakespeare, dell'Amleto.

Lo coadiuveranno, le signore F. Polloni, E. Camilli (nomi che bastano da soli a dirne l'alto valore) e il Negrini, il Capuzzi lo Schiatti il Pasquanelli, e la C. Polloni, il Corona il Fiaschi ecc., ecc., tutti elementi capaci a coadiuvare il grande Cuneo per il completo trionfo.

Tutto il Braz intelligente, non deve mancare questa sera, nel Teatro Popular, neanche noi non mancheremo ad onorare il forte artista, e contribuiremo con tutte le nostre forze perché il Cuneo agli onori dell'arte agganga un incasso abbondante.

Anzi abbiamo telefonato al Padre Eterno, perché si compiacca di far cessare la pioggia dalle 6 di stasera alle 4 di domattina, acciò tutti possano prendere parte al grandioso spettacolo.

E tanto buono, il Cuneo che merita tutto il bene del mondo

G. Pellegrini di Daniele

Teatro Ricreativo

in Villa Marianna

Questa sera chi vi andrà

Molto si divertirà;

La commedia i due sergenti

Farà uscir tutti contenti;

Dal buon Luca questa sera

Tutti andiamo in fitta schiera

Prezzi di costume

e non si fa fiado

# ULTIME NOVITA' DEL SECOLO VENTESIMO

Il Toureiro giornalista del momento Vitaliano Rotellini del FANFULLA che abbandona il TRUST



## Addio TRUST

Romanza

(parole e musica di Vitaliano Rotellini  
del FANFULLA)

Addio Tribuna  
O Giorno addio;  
Stà con Fanfulla  
Ch'è un ben di Dio,  
Giorno e Tribuna  
Addio, addio.

COMPANHIA sem VERGONHA GOMMES BRITO ecc. ecc.

Ecco vedetelo il corpo marcio della Compagnia anonima proprietaria della fabbrica dei Fiammiferi, che sa'uta l'aguzzino, lo sfruttatore il capo banda (dei Musolini però) Monsieur Gommé, Britté e Compagnié.



Bon jour, monsieur, Super imbecillatibus operarius, super cretinissimus azionistas; eu posso com liberdade gozar boa saude, beyendo tutto il sangue dei lavoratori della fabbrica dei Fiammiferi, marca marche trentacinque di Villa Marianna.

La tromba, ah! la tromba mi serve, ma mi starebbe più bene un trombone alla Vampa.



# Rubrica Finanziária

qui si pubblicano i nomi dei buoni pagatori

Riporto anno 1903 Rs. 7.526\$800  
Riporto anno 1904 Rs. 30\$000

| JUNDIAHY               |                                       |           |              |
|------------------------|---------------------------------------|-----------|--------------|
| N. 6138                | Ferdinando Verdi                      | a saldo   | 1\$600       |
| N. 6139                | Antonio Gasparis                      | 30-12-903 | 4\$000       |
| N. 6141                | Domingo Sacco                         | 30-9-903  | 5\$000       |
| N. 6142                | Luigi Benacchio                       | 30-9-903  | 5\$000       |
| N. 6443                | Antonio D'Agostini                    | 30-10-903 | 5\$000       |
| N. 6144                | João Bason                            | 30-12-903 | 5\$000       |
| N. 6145                | Francesco Corbari                     | 30-3-904  | 10\$000      |
| N. 6146                | Sibon e Irmão                         | 30-12-903 | 5\$000       |
| QUILOMBO               |                                       |           |              |
| N. 6147                | João Pansetto                         | 30-9-903  | 5\$000       |
| INDAIATUBA             |                                       |           |              |
| N. 6148                | Cesare Lisoni                         | 30-12-904 | 10\$000      |
| N. 6149                | Ambrogio Lisoni                       | 30-12-994 | 10\$000      |
| N. 6159                | Vincenzo Grandini                     | 30-6-904  | 10\$000      |
| N. 6151                | Adelmo Berolotti                      | 30-12-904 | 10\$000      |
| N. 6152                | Francesco Perini                      | 30-12-904 | 10\$000      |
| N. 6162                | Luigi Petri                           | 30-6-904  | 10\$000      |
| N. 6153                | Ferdinando Tognozzi                   | 30-6-904  | 10\$000      |
| CAJURÚ                 |                                       |           |              |
| N. 6164                | Paulino Morettini                     | a saldo   | 10\$000      |
| VILLA MARINNA          |                                       |           |              |
| N. 6155                | Carlo Monti                           | 30-1-904  | 5\$000       |
| S. PAULO               |                                       |           |              |
| N. 6156                | Frugoli Domenico                      | 30-12-903 | 5\$090       |
| N. 6157                | Costantino Magnanini acconto annuncio |           | 5\$000       |
| N. 6159                | Domenico Mei annuncio                 | 31-12-903 | 18\$800      |
| Totale dal 1.º Gennaio |                                       |           | R.ª 188\$600 |

Tutti coloro che avessero pagato, e non trovassero il loro nome pubblicato sono pregati di reclamare, citando il N. della *Bolletta*. Non si conoscono pagamenti fatti senza ricevuta firmata da G. Pellegrini di Daniele, o debita lettera di autorizzazione.

Continua

## Liquore-Eucaliptus

INDUSTRIA BRASILIANA

### CANTO DELL'EUCALIPTUS

Da l'alta Australia  
Provento e sono,  
Planta benefica  
Degna d'un trono

Virtù igieniche  
Medicinali,  
Han le mie foglie  
Molto aromali.

Dell'Esculapio  
E del Galeno,  
L'Arte il mio pregio  
Conosce appieno.

L'acqua potabile  
E' inalterata,  
Se le mie foglie  
L'anno purgata.

Se gli scienziati  
De l'olio tranno,  
E' perchè proprio,  
Cura il malanno.

Sono un miracolo  
Ver per gl'infermi;  
De la malaria  
Io vinco i germi

Dalle mie foglie  
La nuova scienza,  
Tira una splendida  
Oleoza essenza,

Che serve, diamine  
A tutte l'ore,  
Per fare il celebre  
Noto liquore.

Che sol si fabbrica  
Solo laggiù,  
Ne la magnifica  
Botucatu.

Liquor igienico  
E digestivo  
Molto gradevole  
E aperitivo

Liquor balsamico  
Anti febbrile  
Che purga il sangue,  
Cheta la bile.

Cura la gastrica  
La più fatale.  
E' un capo stipite  
Medicinale.

Preso con l'acqua  
Smorza la sete,  
Se piace all'ateo  
Piace anco al prete.

Marca legittima  
Mamme e figlioli,  
Essendo, l'unica  
E' del—Varoli.

Botucatu 23-X-903

GIUSEPPE PELLEGRINI DI DANIELE

Approvato dall'Ispettoria di Igiene e premiato all'Esposizione di Torino nel 1898

## VINHO CHINATO COCITO & IRMAOS

IMPORTADORES  
Per sfuggir la febbre gialla  
Il rimedio che non falla...  
E' il Chinato superior  
Dei Signor Freund Ballor  
Chi vuol essere servito  
Se lo compri dal Cocito.  
**VERMOUT BALLOR & C.**  
Un'ici rappresentanti e importatori  
**COCITO & IRMAO**  
Rua da Estação—S. PAULO

ACQUA DE CHINA RICCO  
Specialità dei Fratelli Ricco  
Rua da Cantareira, 2  
S. PAULO  
Parrucchiere, profumieri  
E barbieri  
La più fina—acqua di China  
Vien dai Ricco fabbricata  
E se alcun non l'ha anco usata  
L'usi e poscia più miglior  
Potrà dirne il suo valor

Domandate sempre  
l'amaro Felsina Buton  
Ottimo liquore ricco di materie  
corroboranti.  
Un'ici Importatori  
FALCHI GIANNINI & Comp.  
S. PAULO

DOTT. FL. RESTANO SPIZZIRRI  
MEDICO-CHIRURGO-OSTETRICO  
Laureato all'università di Napoli. A  
bilitato dalla facoltà di Rio de Janei.  
ro. Ex Ufficiale nell'esercito italiano  
CONSULTA  
dalle 8 alle 10 di mattina e dalle 2  
alle 4 del pomeriggio.  
Specialità in malattie veneree  
e sifilitiche  
R. Marechal Deodoro 19  
S. PAULO

REGIE TERME  
Montecatini  
Concessionari esclusivi pel Brasile:  
F. MATARAZZO & C.  
S. PAULO

Acque naturali minerali delle sorgenti  
REGINA (purgativa)  
TETTUCIO (lassativa e diuretica)  
TAMERICCI (purgative di azione più,  
TORRETTA (pronte delle precedenti)

ACQUE RINOMATISSIME  
curano lo Stomaco — Il Fegato  
gli Intestini

Cassa con 50 bottiglie 80\$  
Al dettaglio: in tutte le farmacie  
drogherie, ecc.

Chi lo stomaco ed il fegato  
O intestino vuol curar  
Non ha sol, solo quest'acque  
Da comprar.

La REGINA é purgativa  
La TETTUCIO é lassativa  
La TORRETTA e TAMERICCI  
Son più pronte cari amici.

Son vendute poi quest'acque  
Da qualunque Drogheria  
E s'intendé, farmacia  
E ne son rappresentanti

MATARAZZO  
&  
COMPAGNIA

Não confundem com as imitações nacionaes e estrangeiras



Recomendado pelas celebridades medicas

Il Vermout più saporito  
E vermout che tien Cocito,  
Chi no vuol fare provvista  
Venga avanti... e soldi, a vista.

RUA VIEIRA DE CARVALHO 10

## MATRICARIA

O babbì, o mamme, a cui davvero preme  
Dei cari e amati bimbi l'esistenza:  
Quando alcuno di lor languido gema  
Di qualche mal sicura e l'esistenza  
Quindi a che solo scopo del lor  
bene,  
Tosto quel mal combattere conviene

E siccome il flagel che ogni bambino  
Colpisce—è il mal e della dentizione  
Difficile, v'è un farmaco divino:  
La Matricaria, e Dutra, con ragione  
Può vantare d'aver sempre salvati  
Da quel flagello i piccoli ammalati

Correte dunque in R. Vieira Carvalho  
Numero 10, lì c'è la salute  
Dei malatini ma se non mi sbaglio  
Tutte le mamme buone ed avvedute  
Anticipatamente han provveduto  
Ond'io—gridando: brave le saluto

## FABRICA DI SAPONE

Antonia Zanbon

Rua Visconde de Parnahyba N. 79  
S. PAULO

Il sapon di questa fabbrica  
E' sapon eccellentissimo,  
Pezzi grossi e pezzi piccocoli  
Costa proprio barattissimo,  
Lo san tutte ognor per pratica  
Le simpatiche massae  
E le brave lavandaie.

Chi ne vuol comprare diavolo  
Pur che venga a pronti piccocoli,  
Pezzi grossi e pezzi piccocoli  
Lavandaie di S. Paolo,  
Qui si vendon se vi é lecito  
A contanti e non a credito

### Grande e Acreditada Fabrica

a Tracção Electrica  
DE  
Salame, Mortadella, Linguica de  
Porco, Banha e todos os gene-  
ros do Paiz

Ottavio Martorelli

TELEPHONE 1003  
Antiga casa do  
CAZOMETRO  
CASA FUNDADA EM 1894  
RUA do GAZOMETRO N. 96

S. Paulo

Especialidade da casa em  
MORTADELLA

Per le feste di Natale  
Capo d'anno, e di Befana,  
Del Salame arcispeciale  
Mortadella fina, sana,  
Pei freguezes brutti e belli  
Ad un prezzo più che modico  
Pur che sian denari a vista  
Vende OTTAVIO MARTORELLI

## VINO CHIANTI

Ernesto Mori

FIRENZE,

Unici Importatori F. Papini e Cia

Rua da Estação 53 S. PAULO

Samuele Zerbini s'è dimenticato l'ombrello in casa e  
l'acqua vien giù a cantinelle. Per non  
prenderla tutta si ricovera lesto sotto la Galleria  
Waldecoffer in rua 15  
Stanco d'aspettare lo Zerbini dopo un'ora si decide, di  
mettere a profitto il tempo  
che dovrebbe perdere rimanendo lá fuo al cessare  
della pioggia, e fa la reclame del  
Vino Chianti di Ernesto Mori, gridando:

E se non bevo più il vino Chianti di Ernesto Mori,  
E l'eco tosto MUORI

E per non morire tutti noi dobbiamo bere, ma bere il CHIANTI  
DIVINIZZATO DA SAMUELE ZERBINI

## Premiada Distilação Italiana a VAPOR

TREVISAN IRMAO & FILHOS  
Successores Luiz Trevisan e Irmãos Trevisan  
Licores, Xaropes, Vinagre,  
Drogas, Essencias, etc., etc.

Fabricanti della rinomata PAULICEA  
CHE È

Il liquere più dolce e gradito  
Che la Giunta d'igiene approvò  
Alle donne é cotanto gradito  
Perché ed esse fa un certo non só  
Non per dire, ma quella bottiglia  
Che m'ha dato papà Trevisan  
Era proprio una gran meraviglia  
Degna d'esser servita al Sultan

Rua da Concordia, 119 S. PAULO

## All'erta Calderai

Negoziante in rame e Fabbrica  
di Maccheroni

Nella grande fonderia di rame  
di Martorano, Faraco & C, si  
eseguisce con la massima pronte-  
za ed esattezza qualunque classe  
di lavoro in rame. Nella fabbrica  
havvi depositi in grande quan-  
tità di caldaie paiuoli per polenta  
di tacho tanto in brutto che  
puliti e che si vendono a prezzo  
da non temere concorrenza.

Si cambia pure qualunque quan-  
tità di rame vecchio, con rame  
nuovo.

Specialità in fusioni di piastre  
ovvero forme per fabbricare mac-  
cheroni delle quali se ne garan-  
tisce la resistenza eguale alle  
straniere, essendo il rame appo-  
sitamente purificato,

Per altre informazioni dirigersi  
alla ditta

MARTORANO, FARACO & C  
Rua Capitão Miranda N. 10  
AMPARO

Grande e sontuoso Hotel

## IL REBECCHINO

Di proprietà

Del Sig. Domenico Mei

Rua S, Bento, 9

Da Domenico Mei o come tutti  
Dicono Al grande Hotel del Rebecchino  
O amici, magri e grossi-belli e brutti  
Oltre a un mangiar da principi c'è un  
vino

Che come vero dio! col solo odore  
Farebbe rallegrar d'un morto il cre-

Vantavano gli antichi degli Dei  
La dolce ambrosia invece ai nostri di  
Ci venne il vin toscano del sor Mei  
Sia rufo, pomino, o giù di lì;  
E le vivande nette ed abbondanti  
Capaci di tirar la gola ai santi.

E l'ordine? e i serviti? Oh! in verità  
Son proprio il non plus ultra; Pulizia  
Sveltezza, precisione, urbanità,  
Nei giovani impiegati, cortesia  
Nella padrona amabile e gentile  
Quando un olente fior nato in aprile

Vano é parlar del cuoco—il solo odore  
Che tramandagli arrosti e gli stufati  
Ben parla, ai nostri nasi, in suo favore  
Che vi dirò dei quarti ammobigliati?  
Comodi, lindi, netti a punto che  
Invidiar li potrebbe un papa, un re.

Corriamo dunque, o amici al Rebecchino  
Dove si mangia, beve e si riposa  
Come Epicuri savi—e con pochino...  
Dove il degno padron e la sua sposa,  
Gaia e gentile, a suon di cortesia  
Ci fan scordar fin l'ora d'andar via

## HOTEL MAGNANINI

RUA LIBERO BADARÓ, 121

S. Paulo

Prova lettore mio, prova e vedrai  
Coi fatti se il mio dire non é vero,  
Vieni a goderti qui, ciò che tu sai,  
E rare volte tu godesti invero,  
Prova lettore, non aver paura  
Te lo dice e conferma il Cara Dura.

Si mangia come in famiglia

Si beve come si deve bere, cioè bene

Si dorme da uomini, e perciò bene

Si fuma toscaneamente,

Si paga coscienziosamente.